



TITINO

di Francesco M.T. Tarantino



Andasti via col tuo sax in una terra di frontiera
Ad allietare altri ascolti non più raffinati di noi
Con le tue note gioiose far cadere ogni barriera
Perché non vedessero gli stranieri come avvoltoi

Fu la Svizzera la tua nuova terra come una platea
Per i tuoi sogni di musica e un lavoro da inventare
Il coraggio di lottare per farti una buona nomea
E infine una compagna per una vita da coniugare

Scorsero gli anni gloriosamente e inevitabilmente
Ti salutò l'alba del giorno all'indomani del ritorno
E fra canti balli e suoni con gli amici allegramente
Ti riconquistò il fascino della solidarietà all'intorno

Era il tempo di godere dei frutti dei fiori e del mare
Il tempo di inventare una musica diversa e canzoni
Che attraversino il cielo e ci insegnino a guardare
Oltre i limiti del reale e delle umane presunzioni

Senza annuncio ti colpì un' improbabile teodicea
Che ti fiacò pian piano fino a toglierti la voglia
Di riemergere dal fondo di onde della tua odissea
Preda ormai del vento quando scuote una foglia

Vorrei mandarti questi versi magari con un fax
Ma lì dove sei non ci sono macchine telescriventi
Sento girare ancora nell'aria le note del tuo sax
Che ravvivano il palpito dei nostri cuori piangenti